Terni

VIA DI VITALONE, TRAFFICO REGOLARE DOPO I LAVORI

A SEGUITO della conclusione dei lavori di messa in sicurezza della scarpata inferiore di Colle Obito, l'ospedale Santa Maria comunica che dalle 17 di ieri è stato riaperto il traffico in via Di Vitalone. La circolazione è regolare in entrambi i sensi di marcia.

AST GLI 'INFEDELI'

L'espediente della «bombetta» per beffare i controlli

– TERNI –

UNO dei coinvolti finiti ai domiciliari a marzo scorso riceve l'avviso di proroga delle indagini, che comunica ad un altro degli indagati. Questo un tratto della conversazione intercettata. A: «Marco, olà eilà». C: «Guarda che ti ho mandato un whatsapp». A:«Mica visto, aspetta che vado a vede'». C: «Leggilo, dai un'occhiata, è capitato a me». A: «Cioè?«. C: «Eh leggi leggi, non ti viene in mente, è come ...non ti ricordi quando c'era in ballo...». A:« Ti è arrivato per posta?». C: «Adesso, oggi». A: «Ma per posta raccomandata?». C: «Si raccomandata«. A: « Se...». C: « Comunque sotto i reati articoli 110, 400, 65, 640, praticamente associazione a delinquere, truffa, truffa aggravata e peculato». A: «Dove li vedi gli articoli?». Secondo gli inquirenti la banda usava tra l'altro l'espediente di quella che definivano «bombetta», ossia un rimorchio pronto fuori da Ast, carico di materiale di ottima qualità, con cui integrare i camion «cattivi», di materiale scadente, qualora si fossero rischiati dei normali controlli. «I due – scrivono gli investigatori a margine dell'intercettazione – pensano di ricorrere all'espediente (che hanno già utilizzato in passato) della 'bombetta': cioè tener pronto, appena fuori dall'azienda, un rimorchio carico di materiale ottimo (12% di nichel) in modo tale, all'occorrenza, di sostituirlo ai camion 'cattivi' anche all'ultimo momento e alzare così le percentuali di nichel e cromo».

Maxitruffa ai danni dell'Acciaieria Gli interrogatori fissati per mercoledì

Da quindici mesi gli inquirenti monitoravano il parco rottami

– TERNI –

SARANNO ascoltati mercoledì dal giudice i quattro dipendenti Ast finiti agli arresti domiciliari giovedì nell'ambito dell'indagine della Forestale denominata «Acciaio sporco», sulla presunta truffa milionaria ai danni dell'Acciaieria nelle consegne dell'acciaio inox 304. Sempre mercoledì il gip Maurizio Santoloci, che ha firmato l'ordinanza di custodia cautelare per otto persone, interrogherà anche il trasportatore ternano, pure lui ai domiciliari, che avrebbe partecipato all'associazione a delinquere ipotizzata come legale rappresentante della ditta che trasportava il materiale da Fabriano a Terni.

AI DOMICILIARI anche tre funzionari della lombarda Metal Group, l'azienda fornitrice, mentre nove sono gli indagati a piede libero. I legali dei cinque ternani arrestati, gli avvocati Emidio Gubbiotti e Folco Trabalza, esaminano il corposo fascicolo della procura. Non sono invece stati fissati gli interrogatori degli altri tre arrestati, il legale rappresentante e due dipendenti della Metal Group di Bergamo, principale fornitrice di acciaio inox di qualità 304 all'Ast. Secondo la Forestale l'azienda lombarda, con la complicità dei dipendenti dell'Acciaieria e del trasportatore retribuiti con mazzette per circa 30mila euro al mese, avrebbe rifornito l'Ast di materiale scadente, non rispondente ai requisiti posti, causandole danni per milioni di euro. Altre nove persone, tra cui altri sei dipendenti ed ex dipendenti di Ast, sono come detto indagate a piede libero. Da quindici mesi Forestale e Procura indagavano sulle consegne fasulle di acciaio inox 304 all'Ast, materiale privato delle pattuite percentuali di nichel e cromo da cui è scaturita la truffa. «L'indagine ha avuto inizio a marzo 2015 – si legge nell'ordinanza con cui il pm Massini chiede le misure cautelari al gip Santoloci – ed è consistita in intercettazioni telefoniche, ambientali di incontri tra indagati, monitoraggio dei veicoli di un indagato con gps, intercettazioni veicolari, riprese video al parco rottami e acquisizioni di documenti in TKAst».

Ste.Cin.

LUNGA INDAGINE **Gli inquirenti alla conferenza stampa di ieri l'altro, in cui è stata illustrata l'operazione «acciaio sporco»**

INTERCETTAZIONI

Le telefonate parlano di carichi di 'schifezze'

– TERNI –

«**DALL'ASCOLTO** telefonico – annotano gli inquirenti nel fascicolo dell'inchiesta – si è accertato che i carichi della Metal Inox vengono preparati con materiali di scarsa qualità, non idoneo. Ci sono diverse telefonate che fanno capire come in tali carichi si nascondano 'schifezze', vale a dire materiale del tutto diverso da quell'acciaio inox pregiato che la Metal Inox deve conferire ad Ast». L'azienda di viale Brin, oltre a pagare un prodotto pregiato che non percepiva, doveva poi integrare quell'acciaio scadente fornito, subendo di fatto la truffa per la seconda volta.

IL PROCESSO ACCOLTE LE RICHIESTE DEL PM MAZZULLO: PER IL 'PALO' E I BASISTI PENE DAI 20 AI 26 ANNI

Omicidio Moracci, quattro condanne in Corte d'Assise

– TERNI –

LA CORTE d'Assise ha condannato ieri le quattro persone imputate nell'ambito del processo relativo alla morte di Giulio Moracci (91 anni), ucciso il 28 aprile 2015 durante una rapina nella sua abitazione di Gabelletta. I giudici, accogliendo le richieste del pm Barbara Mazzullo, hanno inflitto 26 anni di reclusione a Claudio Lupi, 24 anni a Gianfranco Strippoli (entrambi considerati i basisti) e 20 anni ciascuno a Angela Cioce, la colf della famiglia Moracci, anche lei accusata di essere basista, e Daniel Buzdugan, il presunto «palo» del gruppo.

I QUATTRO, accusati di omicidio volontario con dolo eventuale, rapina, sequestro di persona e lesioni, sono stati inoltre condannati al pagamento del risarcimento del danno di 150 mila nei confronti di ciascuna delle parti civili, cioè la vedova e il figlio della vittima. I due accusati di essere gli autori materiali della rapina, Elvis Epure e Gheorghe Buzdugan, romeni ventenni, erano già stati condannati all'ergastolo lo scorso aprile nel processo con rito abbreviato. Il povero Moracci morì soffocato dopo essere stato legato a faccia in giù sul letto. I presunti autori materiali e il palo vennero fermati praticamente in flagranza di reato dai carabinieri.

Servizio idrico, agevolazioni per le famiglie in difficoltà

– TERNI –

EMANATO per il quarto anno consecutivo dal Servizio idrico integrato il bando di partecipazione al Fondo di solidarietà a favore dei titolari di utenze domestiche che si trovino in condizioni di disagio sociale ed economico, a valere sui consumi 2015. E' stato confermato il finanziamento di 150mila euro, erogato da Sii e Ati4, che sarà riservato alle sole famiglie con un Isee inferiore o uguale a 12mila euro. Il Fondo è suddiviso in due linee di contributo con una disponibilità massima rispettivamente di 54mila e 96mila euro. Le domande potranno essere presentate dal primo luglio al 13 ottobre. Alla predisposizione del bando hanno collaborato anche le associazioni dei consumatori. Lo scorso anno sono state oltre 1.600 le richieste di contributo arrivate al Sii, 1.400 circa quelle accettate.